



L'odierna decisione popolare rafforza lo Stato di diritto

Il buonsenso ha vinto: i criminali pedofili non possono più lavorare con bambini

Il comitato apartitico „Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli“ si rallegra dell'esito dell'odierna votazione. Il buonsenso ha vinto. Persone che sono state condannate per reati sessuali su bambini o su persone dipendenti perdono il diritto di esercitare un'attività professionale o benevola con bambini o con persone dipendenti. Il voto della maggioranza di popolo e cantoni è chiaro: il diritto penale deve essere molto più rigorosamente orientato verso la protezione della popolazione e meno ai bisogni dei criminali.

Chi è pedofilo rimane tale: la pedofilia non è guaribile. Nonostante questo dato di fatto, il Consiglio federale e parecchi parlamentari hanno combattuto l'iniziativa „Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli“: un divieto professionale limitato a 10 anni e vincolato a una condanna di almeno 6 mesi di detenzione, sarebbe meglio di un'interdizione professionale a vita. Con una tattica ingannevole senza precedenti, il Dipartimento di giustizia e il comitato d'opposizione hanno tentato di confondere il dibattito nella campagna di voto. Fortunatamente non sono riusciti nel loro intento.

Popolo e cantoni hanno deciso a favore dell'iniziativa. Il verdetto è chiaro: non si vede perché dei criminali sessuali condannati dovrebbero, dopo espiazione della pena, poter esercitare delle attività che li metterebbero di nuovo in contatto con delle potenziali vittime. L'iniziativa vuole proteggere meglio i bambini dai criminali recidivi. Questa iniziativa è utile in questo senso: la protezione dei bambini deve avere la priorità sui desideri professionali dei criminali condannati. Ci sono altre professioni a sufficienza che questi delinquenti possono esercitare.

L'affermazione più volte citata, secondo la quale anche gli „amori giovanili“ sarebbero colpiti è falsa: l'iniziativa mira ai criminali che abusano di bambini o di persone dipendenti. Ciò è sempre stato ribadito fin dall'inizio dal comitato d'iniziativa. E questo obiettivo è condiviso sia dal Consiglio federale che da tutti i partiti presenti in Parlamento. Gli „amori giovanili“ (fina a 20 anni) non sono puniti già dalle leggi oggi vigenti, e perciò non soggiacciono ad alcuna interdizione professionale.

Il comitato apartitico chiede ora al Consiglio federale e al Parlamento di porre rapidamente mano all'attuazione dell'iniziativa. La legge federale sull'interdizione di esercitare un'attività, d'intrattenere contatti e di accedere a un'area geografica, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2015, può essere completata senza alcun problema con l'interdizione professionale a vita per criminali che abusano di bambini o di persone dipendenti.

Berna, 18 maggio 2014